



I NODI DELLA SICILIA

DIGOS IN ASSESSORATO E ALLA PRESIDENZA DELLA REGIONE. LA DENUNCIA NATA DA UN'ASSOCIAZIONE DI CONSUMATORI

Ospedali di Catania, indagine sui nuovi manager

La Procura apre un fascicolo sulle nomine, congelate, dei direttori generali di «Vittorio Emanuele» e «Cannizzaro»

L'incarico dei manager era stato «congelato». Aperta un'inchiesta della Procura di Catania. Gli agenti della Digos si sono presentati a Palazzo d'Orleans e negli uffici dell'assessorato alla Sanità.

Stefania Giuffrè
PALERMO

Erano stati nominati alla guida di due ospedali catanesi ma il loro incarico era stato «congelato». Adesso sulla vicenda è stata aperta un'inchiesta della Procura di Catania e gli agenti della Digos si sono presentati a Palazzo d'Orleans e negli uffici dell'assessorato alla Sanità per acquisire la documentazione.

Le nomine a direttore generale di Salvatore Paolo Cantaro e Angelo Pellicanò, scelti per guidare il primo l'ospedale Vittorio Emanuele di Catania e il secondo il Cannizzaro sempre a Catania, era stata approvata in giunta il 12 giugno scorso. Il decreto di nomina era stato firmato dal presidente Rosario Crocetta il 24. Appena ventiquattrore prima di un decreto del governo che impedisce di affidare incarichi a coloro che sono andati in pen-

sione. Da lì la decisione di sospendere tutto e chiedere un parere all'Avvocatura dello Stato. Parere che, una volta arrivato, non lascerebbe spazi d'interpretazione e indirizzerebbe verso la revoca.

Nomina effettuata sì ma contratto non ancora firmato, in mezzo - temporaneamente - il decreto: su queste motivazioni si baserebbe il parere dell'Avvocatura dello Stato.

Intanto la Digos ha chiesto tutta la documentazione, in assessorato quella relativa alle fasi precedenti alla nomina, a Palazzo d'Orleans quella riguardante gli atti successivi fino all'ultima delibera della giunta, data il 7 agosto. È l'atto con cui si avvia il procedimento, il primo passo è la comunicazione ai diretti interessati. Formalità che vanno dritte verso la revoca definitiva. Quella avviata dalla Procura di Catania è un'indagine conoscitiva, affidata al sostituto procuratore Angelo Busacca: non si ipotizza alcun reato, l'inchiesta è finalizzata intanto ad acquisire informazioni dopo la denuncia di un'associazione dei consumatori

«Abbiamo fornito tutta la documentazione - spiega l'assessore alla



Angelo Pellicanò. foto FUCARINI



Paolo Cantaro. foto FUCARINI

Salute, Lucia Borsellino -, compresa la memoria che ho redatto per la giunta in cui si analizza tutto l'exkursus. Siamo sereni, nella sospensione ci sono aspetti che non dipendono da noi e anche il parere dell'Avvocatura dello Stato non lasciava nessun margine di discrezionalità». Sul perché sia

scattata l'indagine Borsellino ipotizza che «potrebbe anche esserci una iniziativa dei diretti interessati. Certamente non siamo stupiti, siamo abituati a collaborare con altre istituzioni e a dare tutti i chiarimenti possibili, sia quando riguardano atti pubblici sia documentazioni interne». Ipo-

tesi su cui concorda il presidente della Regione, Rosario Crocetta: «Non lo escludo affatto - dice Crocetta -, non mi stupirebbe. La Digos e la magistratura fanno il loro dovere, c'è una legge e noi l'abbiamo applicata. Vedremo i risultati delle indagini, ma il parere dell'Avvocatura è stato chiaro:

siamo finiti in un problema amministrativo».

Angelo Pellicanò, calabrese di origine, 63 anni, è stato già alla guida del Cannizzaro per diciannove anni. Manager di lungo corso anche Salvatore Paolo Cantaro, 65 anni, nato a Caltagirone e specialista in otorinolaringoiatria. Dal 1996 è stato il direttore sanitario dell'azienda ospedaliera Riuniti Ferarrotto e Santo Bambino, la stessa che dal 2004 è stata ridenominata Azienda Ospedaliera Universitaria.

Le loro nomine e la successiva sospensione erano state oggetto di polemiche, tanto che proprio nei giorni scorsi era intervenuto il Presidente della Regione, Rosario Crocetta. Che adesso ribadisce: «Non c'è alcuna logica politica, non c'era per la nomina e non c'è stata per la revoca. La scelta di Cantaro è stata fatta all'interno di una terna di nomi proposta dal rettore di Catania e quella di Pellicanò sulla base di una proposta dell'assessorato alla Salute, che ha giudicato degno di nomina tale dirigente. Oggi abbiamo un parere dell'Avvocatura che ci impedisce la nomina, tutto il resto fa parte di logiche che non ci appartengono».

DECRETO DELLA SGARLATA. L'assessore al Territorio allunga i termini per stabilimenti balneari e attività lungo le coste: «Ci adeguiamo all'Italia». Ma è polemica

Concessioni demaniali prorogate fino al 31 dicembre 2020

PALERMO

Concessioni demaniali prorogate fino al 2020. Il provvedimento varato dalla giunta regionale riguarda gli stabilimenti balneari ma non solo, tutte le concessioni che secondo una norma europea - la direttiva Bolkestein - sarebbero scadute alla fine dell'anno prossimo. Ma è polemica sulla decisione. «Non sono stata insensibile alle istanze, più volte rappresentate in questi mesi dalle associazioni di categoria, sulla necessità di adeguare la durata delle concessioni demaniali a quanto stabilito dalla vigente legislazione statale in materia», dice l'assessore al Territorio e Ambiente, Mariarita Sgarlata. «Fermo restando le procedure di verifica - ha aggiunto Sgarlata -, si è deciso di modificare quanto stabilito dal decreto precedente in merito alla scadenza delle concessioni, il cui termi-

ne ultimo individuato era fissato al 31 dicembre 2015. La vigente disciplina statale in materia, infatti, ha ormai definitivamente disposto la proroga di tutte le concessioni demaniali marittime, in scadenza, sino al 31 dicembre 2020, nelle more del procedimento di revisione del quadro normativo in materia di rilascio delle concessioni di beni demaniali marittimi»

Ma sulla decisione il Movimento 5 Stelle attacca: «Il Partito Democratico e il Governo Crocetta uniti contro le direttive europee, la libera concorrenza e la tutela delle coste. Le procedure d'infrazione ringraziano, tanto a pagarle siamo noi!» scrive sulla sua pagina Facebook il presidente della commissione Ambiente, Giampiero Trizzino.

Difende invece la scelta il deputato regionale del Pd, Anthony Barbagallo.



Le concessioni demaniali marittime sono prorogate fino al 2020

«La decisione della giunta regionale è giusta e opportuna. Da tempo, insieme con le organizzazioni di categoria che rappresentano le strutture ricettive, sostengo questa interpretazione: la direttiva Bolkestein si applica solo ai servizi e non alle attività produttive di natura balneare come quelle presenti sul nostro territorio. La prorga consentirà ai concessionari di programmare investimenti e attrezzare sempre meglio le aree demaniali per una più attenta gestione della risorsa-turismo».

«La concessione fino al 2015 era insufficiente - dice ancora Sgarlata -, per due ordini di ragioni: sia per quegli operatori che avessero provato ad accedere a contributi di provenienza comunitaria, che sarebbero stati evidentemente negati con una scadenza della concessione così ravvicinata nel tempo; sia, a maggior ragione, per quegli operatori che hanno già avuto accesso a contributi di provenienza comunitaria e rischierebbero, proprio per questo motivo, di doverli persino restituire». STE.GI.

IN BREVE

Su «Chi»

Il ministro Boschi la più «bella dell'estate»

Maria Elena Boschi, ministro delle Riforme e dei Rapporti con il Parlamento, sfilava in passerella come una concorrente di «Miss Italia», con un sexy bikini nero che evidenzia il suo fisico asciutto e in forma: sono le immagini pubblicate in esclusiva dal settimanale «Chi» nel numero in edicola oggi. Le foto sono state scattate sulla spiaggia di Marina di Massa dove il ministro Boschi ha trascorso qualche giorno di vacanza in compagnia dei genitori, del fratello e della cognata. Il settimanale «Chi» analizza nei dettagli il fisico del ministro Boschi mentre affronta, con il suo celebre passo energico e quasi militare, la passerella della spiaggia: una sfilata simile a quella delle concorrenti di «Miss Italia», durante la quale mette in mostra un «lato A» e un «lato B» in gran forma e un sorriso smagliante. Per «Chi» non ci sono dubbi: è lei la donna «più bella dell'estate».



«Serve il confronto»

Chiamparino: regole comuni sulla eterologa

Un confronto tra le Regioni, per evitare «un'Italia a macchia di leopardo» sulla fecondazione eterologa: «È necessario sciogliere il nodo delle condizioni di accesso, sia economiche sia normative. Non si può partire e basta». Il presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino, riporta la questione sul piano pratico: «Oggi si va all'estero per l'eterologa; il problema è come inserirla nei Lea, i livelli di assistenza. Non è un tema di diversità politica, il rischio, se non si affronterà la questione del Servizio sanitario, è che lo facciano solo i privati». La Toscana, spiega, «dà stimolo a fare prima. Ma fare prima non deve essere sinonimo di fare male. Per esempio, chi paga se una coppia laziale va a sottoporsi all'eterologa in Toscana? Non certo la Regione Lazio se non esistono paletti comuni fissati e linee guida nazionali per regolare accessi e gestione dei donatori», è il suo esempio.

Alla Consulta

Zaia: ricorso sulla copertura del decreto 80 euro

Il decreto sugli 80 euro in busta paga ha aperto un «fronte» davanti alla Consulta tra la Regione Veneto e il governo a guida Matteo Renzi sul modo in cui il governo pensa di trovare la copertura finanziaria. Il ricorso è del governatore Luca Zaia.

Amministrazione

Madia ai sindacati: «Nessun settore è intoccabile»

«Nessuno potrà dirci "qui non mettete le mani". Questo no, questo mai. Questo governo ha fatto un patto vero con il Paese e nessun settore può dirci intoccabile. Veti non saranno accettati»: lo dice il ministro della Pubblica Amministrazione, Marianna Madia.

Bilancio di tre anni

La Pascale: «Con Silvio nessuna crisi, c'è armonia»

«Gli ultimi tre anni li abbiamo passati sempre insieme, senza separarci mai. Fra noi c'è armonia, macché crisi...»: così Francesca Pascale racconta al settimanale «Chi», la breve vacanza che ha trascorso in Sardegna, per la prima volta senza Silvio Berlusconi.



Francesca Pascale su «Chi»